

STUDIO LEGALE LUIGI ADINOLFI

PATROCINIO GIURISDIZIONI SUPERIORI

SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
SPECIALISTA IN DIRITTO AMMINISTRATIVO NEL SETTORE DEL DIRITTO URBANISTICO DELL'EDILIZIA E DEI BENI CULTURALI,
DEI CONTRATTI PUBBLICI E DEI SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 – Fax 0823.322421
e-mail: studioadinolfiluigi@libero.it PEC: luigi.adinolfi@avvocatismcv.it

Intelligenza artificiale e professione legale: quali rischi?

Il “Future of Jobs Report 2025” del World Economic Forum ha pubblicato la cd “lista nera” dei lavori che subiranno effetti negativi (alcuni saranno praticamente annientati) dalla Intelligenza Artificiale suddivisa in tre gradi di “rischio”; alto, medio e variabile. Sono ben 40 le categorie individuate e tra esse c'è anche il “settore legale” allocato nel “rischio medio”. La notizia ha suscitato il panico tra gli Avvocati, categoria già in crisi da tempo. Basta vedere il numero sempre minore di laureati in giurisprudenza che inizia la cd “pratica forense”, rapportato al numero di cancellazioni dall'Albo degli Avvocati. In pratica la categoria si “invecchia” con polarizzazione dei redditi e fuga dei giovani verso altre professioni e/o impieghi.

Nello studio di “Future of Jobs Report” non si indica esattamente la categoria degli Avvocati, ma quella degli “Assistenti legali e paralegali” e cioè coloro che sono addetti alla ricerca di precedenti, analisi dei contratti e revisioni di documenti legali (e-discovery). In pratica l'attività svolta dai praticanti Avvocati negli studi legali o da giovani Avvocati inseriti in studi legali strutturati.

I “vecchi” Avvocati ancora in attività, quindi, possono tirare un sospiro di sollievo: l'intelligenza artificiale non colpisce le loro posizioni consolidate nel tempo, ma quelle degli aspiranti Avvocati o giovani Avvocati, molto spesso loro diretti discendenti. Chiunque abbia intrapreso la professione legale ricorderà che la “ricerca di precedenti” e la “revisione” della bozza scritta dai “maestri” era l'attività base dei praticanti Procuratori, poi praticanti Avvocati a seguito della soppressione della figura del procuratore legale operata nel 1997 dalla L. n.27. La formazione sul campo si basava proprio sulle ricerche giurisprudenziali, a volte fuori fuoco per imperizia dovuta alla inesperienza, che venivano sottoposte al “maestro” che decideva se cestinarle

STUDIO LEGALE LUIGI ADINOLFI

PATROCINIO GIURISDIZIONI SUPERIORI

SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

SPECIALISTA IN DIRITTO AMMINISTRATIVO NEL SETTORE DEL DIRITTO URBANISTICO DELL'EDILIZIA E DEI BENI CULTURALI,
DEI CONTRATTI PUBBLICI E DEI SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE

81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 – Fax 0823.322421

e-mail: studioadinolfiluigi@libero.it PEC: luigi.adinolfi@avvocatismcv.it

(c'era ancora il cestino delle carte e non quello del computer, che di solito veniva svuotato ogni sera per evitare accumuli) o utilizzarle dall'alto della sua esperienza. La ricerca giurisprudenziale, è appena il caso di evidenziare, veniva indirizzata dal “maestro” che operava come i grandi clinici: intuiva subito dove era il problema senza bisogno di approfondimenti capillari (lettura dell'intero fascicolo e cioè le cd “carte” e non dei file) e chiedeva al praticante di “trovare” un precedente che affermasse un determinato principio (a volte insostenibile). Ma chi cerca trova e impara. Ebbene detta fondamentale attività umana, che ha formato tanti giovani Avvocati rendendoli ad un certo punto indipendenti dai maestri, sarà sostituita dall'Intelligenza Artificiale, che in pochi secondi analizzerà milioni di sentenze che saranno offerte all'operatore del diritto in formato digitale, con buona pace per il cestino delle carte. Va da sé che gli studi legali un poco alla volta, a prescindere dalla fuga della professione legali dei giovani, non avranno più bisogno dei praticanti e/o giovani Avvocati, che saranno sostituiti dalle macchine che di giorno in giorno si evolvono e migliorano, in quanto la tecnologia si sviluppa in maniera “esponenziale” e non lineare e ogni tentativo di rallentarla è destinato a fallire. Quale sarà l'effetto di tutto ciò? Semplice. La professione forense sarà erosa ancora di più fino a scomparire in quanto gli attuali Avvocati senior non sono eterni e senza ricambio generazionale le professioni sono destinate a morire. Ulteriore effetto deleterio sarà anche lo scadimento della professione forense, che come tutte le “libere” professioni si basa sulle leggi della concorrenza, che vede al primo posto la professionalità. Per concorrere con altri professionisti ed affermarsi nel mercato delle prestazioni intellettuali bisogna essere “più bravi” e “la bravura” dipende dallo studio giornaliero e non, ad esempio, dalle comparsate in televisione. In una situazione non più concorrenziale, dovuta al ristretto numero di Avvocati operativi, si creeranno

STUDIO LEGALE LUIGI ADINOLFI

PATROCINIO GIURISDIZIONI SUPERIORI

SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

SPECIALISTA IN DIRITTO AMMINISTRATIVO NEL SETTORE DEL DIRITTO URBANISTICO DELL'EDILIZIA E DEI BENI CULTURALI,
DEI CONTRATTI PUBBLICI E DEI SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE

81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 – Fax 0823.322421

e-mail: studioadinolfiluigi@libero.it PEC: luigi.adinolfi@avvocatismcv.it

da un lato forme di “oligopolio” a vantaggio di grandi studi legali strutturati nei quali il rapporto Avvocato/Cliente è molto diluito; dall’altro i pochi rimasti potranno anche adagiarsi da un punto di vista dell’aggiornamento professionale, tanto c’è della loro parte la “risorsa scarsa” umana che li protegge.

A tali aberranti conseguenze derivanti dall’utilizzo sempre più invadente della I.A. nessuno ci sta pensando e, anzi, leggendo tra le righe dei commenti, il fenomeno viene giudicato latamente positivo in quanto è notorio che nel nostro paese il numero di Avvocati per abitanti è il più alto in Europa (3,6 Avvocati per ogni mille abitanti) e da sempre si è tentato di far diminuire detto rapporto per allinearsi agli altri paesi. Se da un lato la contrazione della media potrebbe (il condizionale è d’obbligo) essere considerato un dato favorevole (si è sempre detto che “troppi” avvocati abbassano il livello di professionalità della categoria); dall’altro i commentatori non colgono il reale problema e cioè che se è vero che il numero degli Avvocati diminuisce, in proporzione aumenta l’età di quelli in attività. Una vera catastrofe annunciata in quanto tra gli Avvocati “vecchi” in attività e i pochi “giovani” rimasti iscritti all’albo c’è il vuoto “generazionale”. Cosa succederà quando gli attuali cinquantenni avvocati (la media nazionale odierna è di 49,5 anni) tra qualche anno andranno in pensione e/o appenderanno la toga al chiodo? Gli scenari sono due: 1) le posizioni lasciate libere saranno tutte occupate dai pochi odierni giovani Avvocati (buon per loro) in applicazione della legge di mercato che prevede l’occupazione degli spazi lasciati vuoti dagli operatori in attività; 2) il carico di lavoro dei pochi rimasti sarà tale da creare un inevitabile scompenso, con gravi danni per l’amministrazione della giustizia e l’offerta qualitativa. I primi “collaboratori” dei giudici, infatti, sono gli Avvocati e nel caos determinato dal “troppo lavorano per pochi”, detta collaborazione per forza di cose

STUDIO LEGALE LUIGI ADINOLFI

PATROCINIO GIURISDIZIONI SUPERIORI

SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
SPECIALISTA IN DIRITTO AMMINISTRATIVO NEL SETTORE DEL DIRITTO URBANISTICO DELL'EDILIZIA E DEI BENI CULTURALI,
DEI CONTRATTI PUBBLICI E DEI SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 – Fax 0823.322421
e-mail: studioadinolfiluigi@libero.it PEC: luigi.adinolfi@avvocatismcv.it

verrà meno. Ma c'è un terzo scenario: il mio maestro affermava che la “giurisdizione” la “creano” gli Avvocati. Senza Avvocati (bravi) la giurisdizione viene meno automaticamente o si appiattisce e mi fece l'esempio dei ricorsi elettorali (all'epoca, 30 anni fa, rari e difficili) che si concentrano di fronte a determinati TAR e non altri in quanto presso quei TAR operavano Avvocati capaci di scriverli. Era (ed è) il “libero foro” che implementa il contenzioso di qualità, di cui ne beneficia il cittadino. Senza Avvocati preparati il contenzioso di qualità non si forma, con grave danno per la “sete di giustizia” dei cittadini. L'I.A., quindi, recidendo alla base la formazione dei giovani praticanti Avvocati, sostituiti dall'I.A. negli studi legali, determinerà un vuoto “incolmabile” di nuovi Avvocati e, quindi, un “vuoto” di giustizia. Questo è il vero problema allo stato irrisolvibile in quanto lo sviluppo tecnologico non si può fermare e la legislazione è lenta. Se da un lato la lentezza nella formazione delle norme è un bene in quanto le leggi devono essere ponderate prima di essere emanate; dall'altro la velocità disumana dell'Intelligenza Artificiale impedirà qualsivoglia normalizzazione del fenomeno da parte di decisori politici, che non possono competere quanto a velocità di decisione con l'I.A. (una tartaruga contro una lepre). L'unica alternativa per recuperare il gap della velocità è di rivolgersi da parte dei decisori politici all'I.A. stessa per tentare di risolvere il problema. Ovviamente si creerebbe un paradosso: si chiede alla macchina “intelligente” di risolvere un problema da lei stesso causato e cioè un compito contro la stessa Intelligenza Artificiale, che proprio perché è intelligente risponderà in maniera tale da impedire qualsivoglia “rallentamento” delle sue capacità per stare al passo con la lenta intelligenza umana. In poche parole allo stato il problema è irrisolvibile in quanto l'unica soluzione è quella di “rallentare” lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale da parte dei pochi detentori di questa tecnologia che per questioni

STUDIO LEGALE LUIGI ADINOLFI

PATROCINIO GIURISDIZIONI SUPERIORI

SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO E SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
SPECIALISTA IN DIRITTO AMMINISTRATIVO NEL SETTORE DEL DIRITTO URBANISTICO DELL'EDILIZIA E DEI BENI CULTURALI,
DEI CONTRATTI PUBBLICI E DEI SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE
81100 CASERTA - Via G. M. Bosco, 4 – Tel. 0823.329420 – Fax 0823.322421
e-mail: studioadinolfiluigi@libero.it PEC: luigi.adinolfi@avvocatismcv.it

economiche (si pensi agli investimenti fatti che devono essere messi a rendita) non lo faranno mai. “Rallentare”, inoltre, significherebbe cedere il passo alla concorrenza che fagociterebbe il mercato a danno di coloro che hanno deciso di rallentare. L'ipotesi che tutti i gestori dell'Intelligenza Artificiale si mettano d'accordo per “rallentare” il fenomeno è un'utopia irrealizzabile in quanto dietro l'Intelligenza Artificiale vi è una logica di mercato e per stare e rimanere sul mercato bisogna essere più bravi e veloci dei concorrenti. Inoltre mettere d'accordo tutti, ma proprio tutti gli operatori è irrealizzabile in quanto le realtà emergenti, attualmente indietro tecnologicamente, approfitteranno di detto rallentamento per riposizionarsi e guadagnare il tempo perduto: nessuna impresa commerciale sarà disposta a tanto e cioè ad aprire “finestre” in cui si inseriscono terzi competitori.

In definitiva il problema, come detto, allo stato è irreversibile. Si può solo augurare lunga vita agli attuali Avvocati senior (che non sono eterni) e in una rivoluzione culturale “globale” non dettata dalle norme ma dalle coscienze umane, che rallenti il fenomeno contro gli interessi economici di chi elabora e lucra sull'Intelligenza Artificiale. Ma chi ci assicura che nel corso della auspicata ed utopica “rivoluzione culturale” nelle segrete stanze delle imprese che hanno creato e/o sviluppano l'IA., non si continui a implementarla per immetterla nuovamente sul mercato ancor più perfezionata una volta sopito il fenomeno culturale, fenomeno che come tutte le cose umane ha un inizio e una fine ? Nessuno. E siamo punto e capo.

Avv. Luigi Adinolfi